



# RASSEGNA STAMPA 17,18,19 LUGLIO

Laura Incremona







«Non predicare senza pastorale perché tu parli in nome di Cristo e avrai da donare a questo popolo»

MICHELE FARINACCIO

**RAGUSA.** Le chiese di Ragusa e Caltanissetta in festa. Una giornata storica, un momento di fede altissima per tutti i sacerdoti e i credenti della diocesi di Ragusa che da ieri hanno il nuovo pastore. Giuseppe La Placa è stato ordinato vescovo nella Cattedrale di San Giovanni Battista.

Il sesto vescovo di Ragusa è stato ordinato da mons. Mario Russotto, vescovo di Caltanissetta; con lui i vescovi consacranti: mons. Salvatore Gristina, arcivescovo metropolita di Catania e presidente Cesi; mons. Francesco Lomanto, arcivescovo metropolita di Siracusa e mons. Carmelo Cuttitta, vescovo emerito di Ragusa. In Cattedrale

## Ragusa abbraccia il nuovo pastore «Ama questa Chiesa che ti merita»

**Il rito.** Con l'imposizione delle mani di mons. Mario Russotto, presule a Caltanissetta mons. Giuseppe La Placa ordinato sesto vescovo della diocesi più giovane di Sicilia

anche tutti i vescovi siciliani, e le autorità incontrate alla Badia: il sindaco di Ragusa Peppe Cassi e gli altri primi cittadini della provincia, il commissario del Libero Consorzio di Ragusa, Salvatore Piazza, il procuratore di Ragusa Fabio D'Anna, i rappresentanti delle forze dell'ordine, i deputati regionali Giorgio Assenza e Stefania Campo.

Ad animare la celebrazione, il coro della cattedrale diretto dal maestro Giovanni Giacquinta, all'organo il maestro Giorgio Occhipinti. Prima di incontrare le autorità, La Placa è sceso in piazza a salutare la gente. I ragazzi dell'animazione gli hanno regalato una maglietta. Lui ha rivelato che il primo a sapere della sua ordinazione è stato il nipote che ha informato tutta la famiglia. E' seguita una processione ordinata. Poca gente in via Roma lungo il percorso del corteo, ma moltissima in piazza e sul sagrato.

"Profonda e intensa è la mia emozione - ha detto Russotto nella sua omelia - perché 53 anni or sono io cominciai a frequentare questa cattedrale da seminarista. 18 anni fa ho lasciato questa diocesi per mandato di San Giovanni Paolo II perché chiamato a servire la chiesa di Caltanissetta. E oggi vengo a consegnare a questa giovane, bella madre chiesa di Ragusa un eletto figlio, ma anche un padre nella persona del vostro nuovo vescovo. Questa diocesi, la più giovane delle chiese di Sicilia, è una diocesi di santi, santi sacerdoti, santi laici, sante religiose. Una diocesi costruita giorno dopo giorno, con il sudore, l'impegno, la fede dei nostri padri".

"Non predicare senza pastorale - ha detto rivolgendosi a La Placa - perché tu parli in nome di Cristo e sei successore degli apostoli e sei il pastore di questo popolo, dal quale hai molto da imparare ma al quale hai tantissimo da donare. Vivi il martirio del tuo ministero sapendo che un vescovo è sempre solo. Nelle decisioni che devi prendere, nel tuo cuore. Ama questa chiesa: ti merita e la meriti. Ama questi sacerdoti. Sono santi più di quanto essi pensino". Dopo il rito, il nuovo vescovo di Ragusa ha salutato i fedeli. ●



Il vescovo di Ragusa mons. Giuseppe La Placa saluta i fedeli sul sagrato della Cattedrale. A sinistra, l'ordinazione





17 LUGLIO

## «Ho assistito a una rissa in centro, l'ennesima: interveniamo»

Comiso: la testimonianza di Liuzzo (IV) e la solidarietà dell'assessore Di Trapani: «Lo stiamo facendo»



Piazza Fonte Diana a Comiso

VALENTINA MACI

**COMISO.** C'è un problema di ordine pubblico a Comiso? Maggioranza ed opposizione sembrerebbero sulla stessa linea. Salvo Liuzzo, di Italia Viva, testimonia quanto osservato in prima persona. «Stavo cenando con amici e la mia famiglia in piazza quando, improvvisamente, un ragazzo, presumibilmente di origine magrebina ha colpito un connazionale alla testa con un bicchiere di vetro sottratto dal tavolo di uno di questi stessi locali. Il ragazzo che ha subito il colpo aveva un taglio alla testa. I pezzi di vetro sono volati dappertutto colpendo alcuni avventori, fortunatamente tutti illesi. Ho avvertito le forze dell'ordine, arrivate nel giro di qualche minuto. Io non sono razzista - afferma Liuzzo - ma se nel centro storico della mia città, su 10 risse, 9,5 vedono protago-

nisti ragazzi stranieri, allora ritengo necessaria una riflessione. In prima battuta, ritengo necessario impedire ai distributori automatici la somministrazione di alcol h24. In piazza Fonte Diana deve esserci forte la presenza dello Stato e della forza pubblica».

La risposta dell'assessore alla polizia municipale, Dante Di Trapani, pur condividendo in linea di massima le tesi di Liuzzo pone alcuni distinguo: «Esprimo vicinanza a Liuzzo e lo ringrazio per i suggerimenti che apprezzo e di cui condivido i propositi. Anche noi abbiamo la sen-

sazione che la situazione meriti di essere attenzionata dalle autorità competenti, che non sono solo il Comune. Purtroppo, ci sono delle problematiche delle quali non si può non tenere conto. Stiamo chiedendo un incontro al prefetto di Ragusa. Non abbiamo la possibilità di aumentare né i vigili urbani né l'orario in cui operano. I carabinieri e la polizia proseguono sempre con i controlli ma sappiamo bene come le Forze dell'Ordine facciano del loro meglio nonostante siano tutte sottodimensionate. Per quanto concerne la vendita di alcolici possiamo limitare gli orari ma non vietare la vendita agli esercizi autorizzati. Stiamo cercando di incrociare i dati e stringere sugli affitti. Dobbiamo anche comprendere chi affitta senza alcun controllo a decine di extracomunitari abitazioni che non presentano le caratteristiche idonee».

➡ «Chiederemo un incontro al prefetto Ranieri»

## Col supporto dell'Esercito giovedì 3656 inoculazioni

Grazie anche al supporto dell'operazione Eos (con i militari dell'Esercito Italiano a sostegno dei sanitari) e con l'istituzione dei punti vaccinali di prossimità, la campagna vaccinale in provincia di Ragusa continua a mantenersi (ormai da ben 5 giorni) al di sopra della soglia delle 3 mila somministrazioni giornaliere. Nella giornata di giovedì (ultimo aggiornamento disponibile), sono state 3656 le dosi di vaccino somministrate negli hub e nei punti vaccinali della provincia, 810 prime dosi e 2846 richiami. Di queste somministrazioni, 341 sono state effettuate con il vaccino AstraZeneca (solo richiami); 26 con il Johnson & Johnson; 141 con Moderna, 82 prime dosi e 59 richiami; 3147 con il vaccino della Pfizer, 702 prime dosi e 2445 richiami. Per quanto riguarda gli hub, sempre nella giornata di giovedì, 765 dosi di vaccino sono state inoculate in quello di contrada Beneventano a Modica, 334 in contrada Zagarone a Scicli, 877 nel centro fieristico Emaia di Vittoria, 34 al Civile di Ragusa e 684 al PalaMinardi. Da sottolineare, poi, che 504 somministrazioni sono state fatte presso il centro vaccinale dell'Asp di Ragusa. Per quanto concerne i medici di famiglia, sempre nella giornata del 15 luglio, 84 somministrazioni sono state fatte in ambulatorio e 29 a domicilio. Alla data di giovedì, in provincia di Ragusa, sono state somministrate, in totale, 299.097 dosi di vaccino: 177.471 prime dosi e 121.626 richiami.

C. R. L. R.





17 LUGLIO

# Italia in piena crescita esponenziale quadruplo contagi rispetto al 2020

Sebastiani (Cnr)  
«La spinta arriva  
dall'aumento  
dei contatti estivi  
e dalla Delta»

ENRICA BATTIFOGLIA

**ROMA.** L'epidemia di Covid-19 in Italia mostra i segni di una crescita esponenziale, alimentata dall'aumento dei contatti tipico della stagione estiva e dalla diffusione della variante Delta. È una situazione diversa rispetto a quella del luglio 2020, quando la percentuale di positivi ai test molecolari era un quarto rispetto a quella attuale e i ricoveri nelle terapie intensive erano meno della metà, indicano i calcoli del matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo "Mauro Picone" del Cnr-Iac.

«Il nostro Paese è attualmente fra i 5 che in Europa mostrano una crescita di questo tipo», osserva, accanto a Regno Unito, Paesi Bassi, Grecia e Danimarca, seppure con delle oscillazioni. Che la curva epidemica in Italia cominciasse a salire in modo esponenziale è accaduto rapidamente, subito dopo una fase di discesa: una situazione diversa da quella di fine settembre 2020, quando la crescita esponenziale era stata preceduta da un lungo periodo di crescita lineare. «Come previsto - osserva Sebastiani - il rilascio delle misure restrittive della fine di aprile ha portato, dopo 5 settimane, a un aumento dei casi a livello pro-



vinciale dovuto alla presenza di focolai circoscritti diffusi su tutto il territorio nazionale». Circa tre settimane fa, prosegue, «la situazione è cambiata qualitativamente, probabilmente per via dell'aumento dei contatti legato alle attività tipiche della stagione estiva e, soprattutto, alla diffusione della variante Delta».

Secondo l'esperto, «l'assenza dell'obbligo di indossare la mascherina all'aperto chiaramente favorisce la diffusione, ma non può essere considerato causa del passaggio alla fase esponenziale, come invece avvenne per l'inizio delle attività didattiche a metà settembre 2020: c'è bisogno delle solite due setti-

mane canoniche perché si manifestino i suoi effetti».

I dati indicano che «negli ultimi 21 giorni si osserva una crescita esponenziale con tempo di raddoppio degli incrementi tra 6 e 7 giorni della percentuale dei positivi ai test molecolari sui dati cumulati delle 14 regioni-province autonome, che forniscono separatamente i positivi ai molecolari e agli antigenici». Sempre negli ultimi 21 giorni «si osserva una crescita esponenziale con tempo di raddoppio degli incrementi tra 5 e 6 giorni della percentuale dei positivi a entrambi i tipi di test. Per una stima più attendibile del valore numerico dei tempi di raddoppio dobbiamo aspet-

tare almeno altri 6 giorni».

Facendo il confronto con la situazione a metà luglio 2020 emerge poi che l'attuale percentuale di positivi ai test molecolari, pari al 2%, è quadrupla rispetto a quella rilevata a metà luglio 2020, quando era dello 0,5%. Sempre rispetto a un anno fa è invece confrontabile il valore medio dei decessi, mentre i pazienti ricoverati nelle terapie intensive è più che raddoppiato. «Quella attuale e quella dello scorso anno - osserva l'esperto - sono comunque situazioni nelle quali pesano fattori di tipo diverso, a partire dalla campagna di vaccinazione».

I dati elaborati da Sebastiani indicano che la percentuale dei positivi ai test molecolari è al momento pari al 2%, in fase di crescita esponenziale con tempo di raddoppio degli incrementi pari a circa 6 giorni, mentre a metà luglio dello scorso anno era in fase di stasi e pari allo 0,5%. Per quanto riguarda il numero dei pazienti ricoverati nelle terapie intensive, la media degli ultimi 7 giorni è 160; nel periodo corrispondente dello scorso anno la media dei pazienti era 64. ●





18 LUGLIO

# Comiso: arriva il governatore per la Cupola dell'Annunziata



La chiesa dell'Annunziata a Comiso e a destra il governatore siciliano Nello Musumeci, oggi pomeriggio in visita ufficiale

➡ Oggi pomeriggio l'incontro in Comune e poi la cerimonia

➡ Un restauro lungo e travagliato non ancora del tutto concluso: a ottobre prevista la fine dei lavori

ANTONELLO LAURETTA

**COMISO.** Il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci questo pomeriggio in città per presenziare alla consegna della cupola restaurata della Prima Insigne Collegiata Basilica e parrocchia Maria SS. Annunziata di Comiso. Per l'occasione interverrà anche il neovescovo di Ragusa mons. Giuseppe La Placa, alla sua prima visita ufficiale dopo l'ordinazione episco-

pale di venerdì. Per il presidente Musumeci la visita ufficiale inizierà alle 17.30 quando sarà ricevuto dal sindaco Maria Rita Schembari in municipio. A seguire, l'incontro col Consiglio comunale e il presidente Salvatore Romano. Al termine della visita, per così dire, più squisitamente politica il presidente Musumeci alle 19 si recherà presso la basilica dell'Annunziata accompagnato, fra gli altri, dal primo cittadino e dal deputato regionale e

presidente del collegio dei questori all'Ars Giorgio Assenza per presenziare alla cerimonia della consegna alla comunità parrocchiale dell'Annunziata della cupola restaurata grazie a un finanziamento regionale.

Il breve cerimoniale prevede il saluto di benvenuto da parte del parroco don Girolamo Alessi, un breve intervento del sindaco Schembari, una brevissima presentazione dei lavori sostenuti da parte dei progettisti l'ing-

gnere Sidoti e l'architetto Gatto, un breve intervento del Soprintendente ai Beni culturali di Ragusa Antonino De Marco e l'intervento del presidente Musumeci. Si procederà poi all'accensione dell'illuminazione interna della cupola. L'intervento del vescovo mons. La Placa e i ringraziamenti del parroco don Alessi concluderanno la sobria cerimonia. Alle 19.30 inizierà la santa messa presieduta dallo stesso mons. La Placa.

La presentazione dettagliata dei lavori di restauro della cupola e l'inaugurazione dell'illuminazione esterna della cupola, invece avrà luogo nel prossimo mese di ottobre, dopo il completamento di tutti i lavori. La necessità di porre mano al restauro della cupola si rese manifestò già nell'ormai lontano 3 gennaio 1996, quando l'allora arcidiacono parroco don Francesco Vicino e poi il 6 aprile 1998 il suo successore don Giuseppe Cabibbo segnarono alla Soprintendenza l'infiltrazione di acqua piovana e il distacco di parti di pitture interne della volta della cupola. Tant'è che ben presto fu opportuno stendere all'interno della cupola stessa una rete di protezione. Dopo una lunga fase di gestazione, solo nel maggio 2018 il progetto è stato finanziato, mentre è del 6 settembre 2019 la relativa comunicazione. Il 30 novembre 2020 il sindaco Schembari ha consegnato i lavori all'impresa "Salamone Raimondo" di Aragona. ●



La cupola finalmente restaurata dopo un iter avviato nel 1996





18 LUGLIO

## Santa Croce, nuova ordinanza già operativa per la mascherina anche all'aperto «Dobbiamo frenare l'avanzata del virus»

**SANTA CROCE.** A Santa Croce Camerina mascherine obbligatorie anche all'aperto. Corre così ai ripari il sindaco Giovanni Barone il quale, alla luce dell'aumento esponenziale dei contagi registrato negli ultimi giorni (74 casi, +17 rispetto a ieri), ha deciso di prendere in mano la situazione e assumere delle decisioni con efficacia immediata. Nella giornata di ieri, infatti, il primo cittadino di Santa Croce Camerina, ha emanato una ordinanza attraverso la quale impone a tutti i cittadini l'utilizzo delle mascherine anche all'esterno, almeno nei luoghi più affollati.

«Stiamo assistendo in queste ultime ore ad un numero sempre più crescente di casi di positività al virus - ha commentato Barone - pertanto è stato necessario predisporre l'ordinanza per l'uso delle mascherine in tutte le Piazze del centro urbano, delle borgate e nelle vie dove si registra il una maggiore affluenza di persone, quali: Via Roma, Via Caucana, Via Matteotti, Via Rinzivillo, Via Di Stefano, Via Solferino, Via Meli, Via Gramsci, Via Conte Rosso, Via Giardino, Belvedere Capo Scalambri, Lungomare Anticaglie e A. Vespucci, Isola Pedonale Casuzze (Corso Oceano Atlantico)».

Non ci sarà obbligo di indossare la mascherina per i bambini di età inferiore a sei anni e per i soggetti con disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina. Inoltre, il sindaco di Santa Croce Camerina,



**Ritorno alla prudenza.** Un'ordinanza del sindaco di Santa Croce, Giovanni Barone (qui a fianco), torna a imporre l'uso delle mascherine anche nei luoghi all'aperto: «Un provvedimento necessario per far fronte l'aumento dei casi di positività al virus su tutto il territorio comunale».



**STRETTA.** Le disposizioni del sindaco riguardano tutte le piazze e le strade maggiormente «battute»

na, rammenta che è obbligatorio rispettare la distanza di almeno un metro tra un soggetto e l'altro. Per conoscenza, l'ordinanza - in vigore già da ieri - è stata recapitata anche in Prefettura di Ragusa, Questura, a tutte le forze dell'ordine e all'Azienda Sanitaria Provinciale. «È fondamentale - conclude Giovanni Barone - rispettare questa ordinanza, emanata esclusivamente per rallentare la diffusione della pandemia che rischia di compromettere un'estate già avviata in tutti i settori economici. Perdere il controllo proprio adesso, dopo un lungo periodo di restrizioni, significherebbe un ulteriore colpo all'economia del Paese».

Infine, il sindaco lancia anche un appello alla sua comunità: «Chiedo - ha affermato - la collaborazione di tutti i cittadini». Giovanni Barone è il primo sindaco ibleo ad assumere una decisione autonoma e radicale in chiave Covid in quella che ormai si può definire come la terza ondata. In proporzione al numero di abitanti, Santa Croce Camerina è una delle città ragusane dove i contagi sono aumentati di più negli ultimi giorni. Il virus corre, dunque, e in alcuni Comuni gli effetti sono più preoccupanti che in altri. Non è quindi escluso che l'ordinanza emanata da Barone possa fare in qualche modo scuola ed essere riproposta, già nei prossimi giorni, da altri sindaci della provincia di Ragusa.

C. R. L. R.





# Guardie mediche estive L'Ordine sollecita anche i neolaureati

➔ Vitali: «Alcuni già si sono presentati forse copriamo Marina di Ragusa»

MICHELE FARINACCIO

L'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri di Ragusa è al lavoro per reperire nuovi medici da inserire nelle Guardie Mediche turistiche. «La vicenda ormai è nota – scrive l'ordine dei Medici di Ragusa – a fronte di una esigenza di 40 medici, l'Asp ne ha reclutati solo 4, tutti destinati alla Guardia Medica di Marina di Modica. Sulla vicenda si è aperto anche un acceso dibattito con la proposta dell'Azienda Sanitaria di organizzare, nelle postazioni turistiche, degli ambulatori infermieristici, ma questa soluzione ha riscontrato critiche e perplessità provocando anche dei botta e risposta tra i rappresentanti delle due categorie: medici ed infermieri». Sull'argomento, adesso, interviene il presidente dell'Ordine dei Medici di Ragusa, Carlo Vitali. «Con l'aiuto della FMMG – spiega Vitali – ci siamo subito messi a lavoro al fine di trovare la soluzione che ci permettesse di reclutare nuovi medici per le Guardie Mediche. Per farlo, abbiamo puntato sui neolaureati, così ci siamo subito adoperati per introdurre questi giovani nel nostro Albo. Posso dire che oggi ci sono i presupposti per reclutare dei giovani medici, almeno per la Guardia Medica di Marina di Ragusa. Alcuni di loro si sono già presentati all'Asp per espletare le procedure del caso e ho motivo di ritenere che a breve almeno la Guardia Medica della frazione ragusana sarà coperta. In tal modo avremo maggiori garanzie per l'assistenza dell'utenza turistica, infatti con il servizio infermieristico sarà coperto dalle specifiche



**Chi ce li ha e chi no.** L'Asp ha difficoltà a reperire medici per le postazioni estive di guardia medica: ne servono 44, se ne sono presentati 4. Ora anche l'Ordine dei medici di Ragusa si attiva per ingaggiare i neolaureati.



competenze mediche, indispensabili per il Servizio di GMT».

Ci sarà ovviamente da considerare attentamente i numeri dei contagi giornalieri e rapportarli alle ospedalizzazioni ed agli ingressi in terapia intensiva, ma in attesa che i numeri possano essere più chiari per tutti, risulta sin troppo evidente l'importanza di presidi come le

guardie mediche turistiche, che in un periodo di grande presenza di persone lungo le località litorale ibleo come quello di queste settimane, possono rappresentare il primo schermo tra i pazienti e il pronto soccorso degli ospedali ed evitare così che tante persone intasino i nosocomi iblei, se non per una reale necessità.





# Le Regioni rincorrono i non vaccinati

Ancora 2,4 milioni di over 60 scoperti. Ma lo stesso vale per il 26,4% dei cinquantenni. E poi c'è il personale scolastico. In attesa delle decisioni sul green pass la Sardegna si blinda. Europei di calcio, nuovo focolaio originato dalla semifinale

LUCA LAVIOLA

**ROMA.** Potrebbero essere l'aumento rapido dei contagi e quello, per ora lento, dei ricoveri in ospedale, spinti dalla variante Delta del coronavirus, a convincere almeno una parte dei riluttanti a vaccinarsi, se non dei no vax tetragoni, oltre a chi ha rimandato la prenotazione per non condizionarsi le vacanze. La sfida per le Regioni di immunizzare decine di milioni di italiani che mancano ancora all'appello passa dalle campagne di informazione - che appaiono carenti -, ma anche da provvedimenti come il green pass allargato in arrivo la prossima settimana e da misure come i controlli all'ingresso dei turisti in Sardegna, con un'ordinanza in preparazione. Quest'ultima è una delle 5 regioni che rischiano la zona gialla, in attesa di nuovi criteri per i cambi di colore basati sui ricoverati.

L'ultima settimana non ha portato svolte nella campagna vaccinale tra le fasce più a rischio di sviluppare una forma grave di Covid-19, nonostante i ripetuti appelli del generale Francesco Figliuolo. Restano oltre 2,4 milioni gli over 60 che non hanno ancora fatto nemmeno una dose. E non è tutto. Dal report della struttura commissariale si scopre che, a due mesi dall'inizio delle somministrazioni in quel range di età, il

26,4% dei cittadini tra i 50 e i 59 anni - mai conteggiati prima - è ancora in attesa della prima inoculazione. Poi resta il nodo scuola: 221.354 senza vaccino nel personale docente e non docente, appena duemila in meno di 7 giorni prima. Con il 43% ancora da raggiungere in Sicilia.

Secondo alcuni esperti di comunicazione del rischio è stata forse data l'idea, anche da parte delle istituzioni, di un pericolo diminuito nettamente con l'estate, spingendo una fetta della popolazione a sottovalutare la necessità del vaccino. La prossima settimana il governo varerà il decreto con le nuove misure, una volta analizzati i dati con gli esperti. Il green pass allargato all'italiana potrebbe prevedere l'obbligo della certificazione di vaccinazione, tampone negativo o guarigione per entrare in bar e ristoranti, con possibili sanzioni ai gestori - chiusura per 5 giorni - e multa agli avventori fino a 400 euro. Il certificato verde dovrebbe valere per teatri, cinema, musei, concerti e discoteche, queste ultime se e quando verranno. Inoltre per piscine e palestre e per aumentare la capienza consentita di pubblico negli stadi. Infine per treni e aerei a lunga percorrenza - con un maggiore tempo di presenza a bordo -, ma non per metropolitane e autobus. L'estate potrebbe insomma vedere green pass in tasca e Qr

code nel cellulare.

In attesa dei provvedimenti dell'esecutivo si vedono gli effetti degli assembramenti per le partite dell'Italia del calcio agli Europei e non ancora delle folle in festa. A Roma un altro focolaio si è originato dal match di semifinale Italia-Spagna, con 30 contagiati da un gruppo riunito in un chiosco all'aperto, dopo gli oltre 90 casi di infezione prodotti da Italia-Belgio nei quarti in un pub della capitale.

La paura che finisca come l'estate scorsa, con i contagi in progressione geometrica, ha indotto la Sardegna - un anno fa passata da Covid free a infestata dalle discoteche - a pensare a controlli stringenti sui turisti in arrivo. Nella speranza che vengano effettuati con maggiore rigore delle precedenti occasioni.

Sul fronte dei media c'è l'appello del sottosegretario all'Editoria, che fa eco in modo soft alle parole di fuoco del presidente Usa, Joe Biden, sui social che sarebbero responsabili delle fake news sui vaccini e delle vittime. «Serve la collaborazione di tutti i cittadini - dice Giuseppe Molesse - che, con responsabilità, dovrebbero mettere da parte dubbi e resistenze e prenotarsi per ricevere il vaccino. Le notizie fasulle sono dannose in ogni ambito e su ogni questione ma sul tema dei vaccini sono assolutamente deleterie». ●

## INCUBO VARIANTE IN TUTTA ITALIA

### Il virus corre, ieri altri 13 morti le 2 dosi salvano da forme gravi

MANUELA CORRERA

**ROMA.** La corsa del virus SarsCoV2 non rallenta, spinta anche dalla maggiore trasmissibilità della variante Delta sempre più diffusa anche in Italia. Continuano infatti ad aumentare i contagi e anche il numero giornaliero delle vittime è in crescita, mentre si confermano i segnali di un nuovo aumento degli ingressi nelle terapie intensive anche se il tasso di occupazione complessivo di questi reparti resta sotto il livello di criticità. In questo quadro, si segnalano pure vari casi, in aumento, di infezioni tra i già vaccinati e gli esperti ribadiscono l'invito a immunizzarsi perché, avvertono, le due dosi di vaccino prevengono comunque le forme più gravi della malattia, e dunque ospedalizzazioni e decessi.

La fotografia che arriva dal bollettino quotidiano del ministero della Salute conferma il trend in risalita dell'epidemia. Sono aumentati ancora, infatti, i positivi ieri: sono stati 3.121, venerdì erano 2.898. Ieri 13 le vittime (venerdì 11). Il tasso di positività è dell'1,3%, in calo rispetto all'1,4% di venerdì. Segnali di controtendenza, inoltre, nella pressione sui reparti ospedalieri: ieri erano 162 i pazienti in terapia intensiva per Covid, in aumento di uno, ed è il terzo giorno di fila di risalita del dato. I ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono invece 1.111, quindi 23 in più rispetto a venerdì.

«Quello che stiamo vedendo - spiega all'Ansa Massimo Andreoni, direttore di Infettivologia al Policlinico Tor Vergata di Roma - è un progressivo aumento del numero dei casi, che con tutta probabilità continuerà a crescere nelle prossime settimane in modo esponenziale». Ciò che sta accadendo, rileva, «è legato al fatto che la variante Delta del virus, più trasmissibile del 60%

rispetto alla variante Alfa, sta diventando dominante e stiamo avendo un alto numero di infezioni tra i giovani, che non sono vaccinati». Questo, avverte Andreoni, «è un dato preoccupante perché in Italia c'è anche un alto numero di over 60 non vaccinati e speriamo che i giovani non portino l'infezione alle persone più anziane». Inoltre, afferma, «si stanno segnalando diversi casi di infezione da Covid-19 anche tra soggetti vaccinati con due dosi. Questi casi sono in aumento, perché legati proprio alla maggiore circolazione della Delta: tale fenomeno - spiega - è dovuto al fatto che i vaccini, pur proteggendo dalle varianti, non garantiscono però una protezione totale dalla Delta, perdendo circa il 15% del loro effetto su questa variante rispetto alla variante Alfa. Ciò anche dopo le due dosi». Va però sottolineato, afferma, che «i vaccini proteggono in percentuale molto elevata dalle forme gravi della Covid-19. L'infezione nei soggetti vaccinati con due dosi ha infatti un decorso più lieve e quasi mai necessita di ospedalizzazione e terapia intensiva. Quindi vaccinarsi è cruciale». I vaccini, precisa l'infettivologo, «sono cioè solo parzialmente efficaci nei confronti dell'infezione ed è per questo che i vaccinati si possono infettare comunque e trasmettere il virus». Vaccinarsi è inoltre fondamentale perché se lasciamo circolare troppo il virus, avverte, «aumentano le possibilità di nuove varianti che tendono ad aumentare di molto il proprio tasso di trasmissibilità». Altro aspetto da considerare è che «se l'infezione arriva a persone non vaccinate o che nonostante la vaccinazione non abbiano sviluppato una buona risposta anticorpale, come i pazienti immunodepressi, vedremo purtroppo un'improvvisa impennata di ricoveri nelle terapie intensive».





## Comiso



➔ **Visita ufficiale del presidente Musumeci tra politica e chiesa**  
Prima l'incontro con sindaco e consiglieri, poi col nuovo vescovo all'Annunziata



## Il governatore, la cupola e il futuro di Comiso

ANTONELLO LAURETTA

**COMISO.** La cupola della Prima Insigne Collegiata Basilica e Parrocchia Maria SS. Annunziata di Comiso torna all'originario splendore. Ieri sera la consegna alla comunità parrocchiale dell'opera, con ospiti d'eccezione il presidente della Regione siciliana Nello Musumeci e il vescovo mons. Giuseppe La Placa. «La Regione ha fatto solo il suo dovere. Semmai, qualcuno dovrebbe chiedere scusa per quest'attesa di venti e più anni».

Così il presidente Musumeci ha concluso il suo breve ma sentito intervento, al centro del transetto della chiesa, in occasione della cerimonia di consegna del restauro interno della cupola della basilica. In precedenza, Musumeci, dopo aver ricordato d'essere nato e cresciuto in una piccola cittadina, ha condiviso «l'orgoglio di appartenenza» di una comunità che «si riconosce nella propria chiesa che finalmente, dopo una così lunga attesa, vede restaurata e messa in sicurezza la sua cupola. Una comunità che vuole andare avanti con rinnovata fiducia. Per questo, ci siamo attivati affinché questi lavori potessero iniziare presto, eseguiti celermente e bene».

All'evento sono stati presenti il vescovo di Ragusa mons. Giuseppe La Placa, l'assessore regionale all'Energia, di origini comisane, Daniela Baglieri, il presidente dei questori all'Ars Giorgio il sindaco Maria Rita Schembari e il presidente del Consiglio comunale Salvatore Romano che poco prima avevano ricevuto il presidente Musumeci in Municipio, i progettisti dell'opera Carmelo e Simona Sidoti e Giovanni Gatto, il soprintendente ai Beni Culturali di Ragusa Antonino De Marco, moltissimi fedeli, nella piena osservanza delle norme anticovid.

Mons. La Placa e il sindaco Schembari hanno posto l'accento sul significato e l'importanza della cupola nelle chiese. Il vescovo di Ragusa, dopo aver espresso il suo compiacimento d'iniziare il suo ministero in questa occasione (la sua ordinazione episcopale è di appena venerdì scorso), ha rilevato che la cupola segna il limite dell'uomo, «oltre essa - ha detto - non dobbiamo elevarci, ci insegna e ricorda ad essere umili. Essa è, altresì, corrispondenza tra cielo e terra, cioè punto di separazione tra la dimensione materiale e



quella spirituale. Guardare una cupola è come alzare gli occhi al cielo, predisporre all'armonia celeste ma, ricordiamocelo sempre, coi piedi ben piantati per terra. La cupola, ancora, ci ricorda che siamo chiamati a far salire in alto i nostri pensieri, che questi pensieri siano alti perché essi giungono a Dio».

Il sindaco Schembari, ha osservato che «è giusto soffermarsi oggi sulla riconsegna di questa cupola perché essa è opera dell'uomo ispirata dalla fede, volta celeste verso la quale il credente volge la sua preghiera al Creatore. È giusto ringraziare la Regione siciliana per aver reso finalmente possibile questo restauro e l'amico deputato Assenza che ha usato i suoi buoni uffici per velocizzare l'iter del finanziamento regionale per il restauro della cupola stessa».

Il soprintendente De Marco ha parlato di «periodo esaltante e di grande collaborazione tra la stessa soprintendenza e i progettisti e la ditta Salamone che ha eseguito i lavori. Le nostre direttive sono state osservate alla lettera, anche quando non era facile farlo, ma il risultato è stato eccellente e abbiamo ridato splendore a una delle più belle chiese della provincia di Ragusa». I progettisti Simona e Carmelo Sidoti e

Gatto, quest'ultimo subentrato a Maria Grazia Tavano, hanno esposto brevemente il tipo d'intervento eseguito. Tutti hanno evidenziato come una volta innalzato il ponteggio alto 40 metri, ci si è resi conto di

## DAI PROGETTI AI RESTAURI

## Secoli di storia e di malanni in quella basilica-capolavoro

**COMISO.** La cupola della basilica dell'Annunziata è stata realizzata tra il 1877 e il 1885 su progetto dell'architetto comisano Emanuele Girlando, sui disegni realizzati dal Cascone Vaccarini nel 1772. Nel 1937, da una perizia eseguita dal geometra Salvatore Girlando, figlio dell'architetto Emanuele Girlando, si rilevava che sulle falde delle calotte intonacate con malta a cocco, a causa di lesioni capillari dell'intonaco, l'acqua piovana aveva provocato chiazze di umidità all'interno. Inoltre, i tetti delle canoniche erano da riparare e si proponeva di rifare la scozia a forma di palmetta a destra di primo livello della facciata, rovinata da un fulmine. Solo quest'ultimo intervento è stato realizzato, il resto non fu eseguito a causa della guerra.

Soltanto nel 1974 la cupola è stata oggetto di un vero e proprio restauro. In quell'occasione è stata smontata e rimontata la «pigna» all'apice del lanternino e si sono fatte delle cerchiature. Nella calotta del-



la cupola è stato stirato dell'intonaco plastico tipo graffiato di colore celeste.

Verso il 1995 si sono evidenziate falle d'intonaco sul lato nord della cupola e dissesti sul lanternino tali da indurre i parroci Francesco Vicino il 3 gennaio 1996 e Giuseppe Cabbibo il 6 aprile 1998 a segnalare infiltrazioni d'acqua, e distacchi di pitture e stucchi con la comparsa, tra il 2000 e il 2001 all'interno del lanternino di vegetazione spontanea.

A. L.



**Visita ufficiale.** Il governatore della Regione Musumeci ha incontrato ieri pomeriggio il sindaco Schembari e i consiglieri comunali di Comiso per poi partecipare alla riconsegna ufficiale della cupola dell'Annunziata dopo lunghi lavori di restauro. «La Regione - ha detto - vi sosterrà nella nuova stagione di rinascita».

come l'umidità e la condensa avessero creato danni maggiori di quanto ipotizzato in un primo momento. Alcuni stucchi si sono mostrati friabili ed è stato necessario ricostruire in laboratorio le parti mancanti. L'intervento ha riguardato anche le parti pittoriche e gli stucchi floreali, nonché la pulitura delle pareti.

Ha introdotto la serata il parroco don Girolamo Alessi che ha ricordato quanto provvidenziale sia l'intervento in atto. Infatti, i lavori procedono ancora per l'esterno della cupola, peraltro già oggetto di alcune prove di colore. La presentazione dettagliata dei lavori di restauro della cupola e l'inaugurazione dell'illuminazione esterna avrà luogo nel prossimo ottobre, dopo il completamento di tutti i lavori in modo da presentare il tempio perfettamente restaurato. È previsto anche il maquillage della facciata e del campanile, per il centenario dell'elevazione a parrocchia autonoma della basilica, avvenuto il 28 ottobre del 1922.





# «Energia, semplificare ma guardia alta»

L'assessore Baglieri. «Al recepimento del Piano energetico nazionale vogliamo agganciare anche iter più veloci. Ma serve una "due diligence" sulle imprese che si candidano a investire». Previsto più spazio all'agro fotovoltaico

GIUSEPPE BIANCA

**PALERMO.** È una formula di buon senso e di efficienza, un equilibrio da trovare e da mettere come preambolo delle scommesse che la Regione vuol fare in materia di Energia: «Al recepimento del Piano energetico ambientale regionale bisogna agganciare alcuni provvedimenti di semplificazione amministrativa».

Daniela Baglieri, assessore regionale all'Energia, vuole accelerare in quest'ultimo scorcio di legislatura in materia di politiche energetiche e di esiti da portare a termine sulla materia: «A partire - chiarisce - da una corsia preferenziale per gli investimenti ubicati nelle zone idonee che abbiano ricevuto il via libera dalla commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale. Coinvolgendo possibilmente anche l'Ars con ipotesi di norme mirate».

Questo però non deve far pensare a un "liberi tutti" che potrebbe dare il via a pericolosi fraintendimenti nella dinamica dei processi autorizzatori, finiti già in passato sotto la lente di ingrandimento di inchieste sull'eolico, come quella del caso Arata.

Riparare anzi la sequenza di atti e di indirizzi da mettere in fila da imboscate e da infortuni che possono scaturire nel processo di individuazione pratica degli obiettivi, richiede ulteriore attenzione come specifica l'assessore: «serve una due diligence sulle imprese che si candidano ad investire, per approfondire e capire il tipo di investimento, chi lo fa e con che tipo di approccio».

Uno screening al rialzo consentirebbe di «semplificare e rendere più elevati i requisiti di chi vuol farsi avanti e non confligge con questo tipo di premessa» - aggiunge Baglieri - consapevole del fatto che in un dipartimento che ha gli occhi dei grandi interessi dell'eolico e del fotovoltaico puntati addosso «semplificare non deve diventare un sinonimo di abbassare la guardia in termini di legalità».

Il Piano energetico ambientale

regionale dovrà passare dalla giunta di governo regionale e se ottimizzare i tempi rimane complessivamente una priorità, vanno anche considerate con attenzioni alcune delle variabili tecniche più importanti «bisogna definire al meglio la demarcazione tra aree idonee e quelle che non lo sono - commenta l'assessore Daniela Baglieri - evitando di snaturare zone che hanno una loro identità e una specifica vocazione come quelle agricole, non dimentichiamo poi che in molti casi la tecnologia viene in soccorso anche per quel che riguarda il consumo del suolo, un altro degli obiettivi principali che ci siamo dati».

La diffusione dell'agro fotovoltaico è uno dei target immaginati con l'utilizzo di terreni agricoli che siano interfaccia sia di produ-



zioni agricole sia di energia elettrica attraverso l'installazione sugli stessi terreni di impianti fotovoltaici.

Rimangono fuori da questo schema le aree di eccellenza dei prodotti agricoli e quelle che si distinguono particolarmente in termini di biodiversità. Per tracciare la mappa alla fine occorrerà capire ancora molto, ma la linea degli indirizzi appare ampiamente tracciata.

La kermesse catanese sui temi dell'energia è stato un momento d'incontro e di confronto che «ci ha lasciato molto soddisfatti -

conferma Baglieri - ha funzionato sia come impatto mediatico, a mio avviso, ma anche per quanto riguarda i protagonisti e i contenuti. Questi adesso vanno organizzati, ci siamo dati una "road map", chiarisce, per compiere un altro step operativo tra settembre e ottobre».

Il sogno nel cassetto rimane la casa dell'idrogeno, fare cioè dell'Isola un hub europeo, un percorso per il quale gli aggiornamenti utili più significativi sono previsti da qui alla fine dell'anno e che passa comunque da una forte caratterizzazione politica da parte

del governo nazionale, che risulta al momento ancora in fase di definizione.

I bandi saranno predisposti dal Miur verosimilmente dopo l'estate, se non in autunno, «siamo razionalmente ottimisti - accenna Baglieri - ma la competizione è forte non bisogna nasconderselo».

Non c'è dubbio però che per quanto riguarda la transizione ecologica del PNRR la Sicilia deve farsi trovare pronta giocando una partita complementare alla linea del governo Draghi che punta sui grandi player «dobbiamo organizzare le filiere delle piccole e medie imprese - commenta Baglieri - in modo che possano svolgere il loro ruolo a supporto dei grandi progetti».

Un modo per smuovere le acque e interloquire da parte della Regione con il sistema produttivo, ma anche con quello della ricerca scientifica.

Per quanto riguarda la manifestazione di interesse sulla costruzione di due termovalorizzatori la Regione sta dialogando con 5 imprese che hanno posto alcune domande chiedendo chiarimenti all'ente. Una partita tutta da giocare e che ancora deve scrivere il suo finale.



**IL PIANO.** Coinvolgere l'Ars con norme mirate

## STANZIAMENTO DALLA PROTEZIONE CIVILE

### Musumeci: «Ok ai 5 milioni ai Comuni per lo smaltimento della cenere»

**PALERMO.** Il dipartimento nazionale della Protezione civile ha deliberato la assegnazione di cinque milioni di euro a favore della Regione per le spese sostenute per la rimozione della cenere vulcanica nei Comuni colpiti. Lo ha comunicato il capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio al presidente della Regione Nello Musumeci, che aveva inoltrato nel marzo scorso una apposita richiesta a Roma.

«La risorsa, in aggiunta a quella già disposta dalla Protezione civile regionale, servirà - spiega Musumeci - a far fronte alle prime spese sostenute dai Comuni afflitti dalla cenere. Pagheremo appena il dipartimento guidato da Salvo Cocina avrà ricevuto dai Comuni la documentazione necessaria. Intanto domani mattina si riunirà al PalaRegione di Catania l'Unità di crisi nazionale, presente lo

stesso ingegnere Curcio, come da me richiesto, per pianificare ogni iniziativa utile ad affrontare una calamità che continua a provocare disagi e danni ai privati. Ringrazio il capo della Protezione civile nazionale per la attenzione e la disponibilità dimostrata. Lavoreremo per stare accanto ai sindaci ed ai cittadini etnei, tormentati ormai da cinque mesi da questa attività effusiva del vulcano».

I fondi straordinari per affrontare l'emergenza della cenere caduta dall'Etna, sono attesi dagli amministratori dei comuni più colpiti, che hanno già affrontato la parte emergenziale intervenendo con mezzi e risorse che avevano a disposizione.

Le reiterate manifestazioni parossistiche dell'Etna, però, con la caduta della cenere che va avanti in pratica da almeno sei mesi con enormi disagi provocati sia ai cittadini che al sistema econo-

mico di vasti territori, hanno reso assolutamente improrogabile l'intervento del governo nazionale con l'erogazione di fondi che servono a realizzare interventi ancora più massicci.

Si tratta, innanzitutto, di liberare ancora le strade di molti centri pedemontani che sono assediati dalla cenere, con rischi per la circolazione sia a piedi che con auto e moto. E la cenere, che continua ad alzarsi al passaggio delle auto, finisce con l'essere respirata dai cittadini con rischi anche per la salute.

Per questo le risorse arrivate e quelle ulteriori che potranno essere erogate, serviranno a raccogliere e smaltire gli enormi quantitativi di materiale caduto dall'Etna, la maggior parte del quale, come detto, non è stato ancora possibile raccogliere ed eliminare del tutto.





## LA RIFORMA CARTABIA

# Ridurre il processo penale. Stretta su tempi Corti Appello

MARGHERITA NANETTI

**ROMA.** Ridurre del 25% entro i prossimi cinque anni i tempi della durata del processo penale in Italia, abbattendo soprattutto l'imbuto della fase di appello che dura mediamente 850 giorni contro uno standard europeo di 104 giorni. La sfida è portare tutte le 29 corti di appello a rispettare un limite di due anni, oggi sfiorato da 10 uffici. Corre su queste cifre e obiettivi macro - fissati dal Pnrr cui è subordinato lo stanziamento dei fondi del Recovery plan, circa 191,5 miliardi di euro - la scommessa sulla riforma della giustizia penale della ministra Cartabia approvata dal Cdm lo scorso 8 luglio. Il provvedimento è atteso in aula il 23 luglio.

**PRESCRIZIONE PROCESSUALE** - E' il punto più divisivo, aggredisce la riforma Bonafede del 2019 che aveva congelato la prescrizione. Si prevede che durante il primo grado decorra regolarmente, mentre in appello ci sono due anni per celebrare il processo, un anno per il giudizio di Cassazione. Se il timing non viene rispettato il processo si ferma, diventa improcedibile. Possibile prevedere l'allungamento dei tempi di un ulteriore anno in appello, e di altri sei mesi in Cassazione. Dovrebbero anche essere fatti salvi i diritti delle vittime dei reati di perseguire la causa per il risarcimento dei danni davanti al giudice civile, anche nel caso di processi fermati dalla nuova tempistica. Questo nodo è il più difficile da digerire per i Cinquestelle e la loro lotta all'impunità. Secondo l'Associazione nazionale magistrati, sono 150mila i processi che in appello finirebbero nella tagliola per il contingentamento dei tempi.

**REATI PUNITI CON L'ERGASTOLO** - Restano imprescrittibili. Non è da escludere che per la corruzione si possano allungare i tempi, se si cerca una mediazione con M5s. La cosa potrebbe non piacere a Lega, Fi e Iv.

**GIUSTIZIA RIPARATIVA** - Sfoltire, drasticamente, i fascicoli penali. Con ampia apertura alle sanzioni alternative, in base allo studio elaborato dalla commissione presieduta dall'ex presidente della Consulta Giorgio Lattanzi. Avanti tutta con

l'istituto della messa alla prova che contempla la possibilità per l'indagato - per reati fino a 6 anni di reclusione - di chiedere subito al giudice nella fase delle indagini preliminari di essere impiegato in lavori socialmente utili non retribuiti. Il processo viene sospeso e, se l'indagato svolge correttamente il lavoro, arriva il proscioglimento per prescrizione. Si pensa di allargare questa chance a molti reati di scarso allarme sociale. Si punta sui riti alternativi come i patteggiamenti. Ampliamento della giustizia pecuniaria: convertibili in multe le condanne fino a 12 mesi.

**PENE DETENTIVE, MENO CARCERE** - Per condanne fino ai 4 anni di reclusione, il giudice può decidere per gli arresti domiciliari oppure per la semilibertà con rientro serale in cella, secondo la valutazione che viene fatta dell'imputato, che potrà comunque ottenere il lavoro esterno. Le valutazioni saranno fatte caso per caso, senza automatismi.

**FILTRI DEFLATTIVI** - Introdotta la inappellabilità per alcuni reati minori, l'inammissibilità degli appelli privi di specifiche motivazioni e viene ampliata la non punibilità per fatti di lieve entità.

**RIFORMA ORDINAMENTO PENITENZIARIO** - E' un impegno che ha preso la ministra Cartabia dopo la visita del 14 luglio a Santa Maria Capua Vetere, luogo del pestaggio dei detenuti avvenuto il 6 aprile 2020. Presto nuove assunzioni per la polizia penitenziaria e la costruzione di 8 nuovi padiglioni con i fondi comunitari. Più formazione per il personale aiuterà a far sì che la pena sia finalizzata al recupero sociale del detenuto come prevede la Costituzione e non sia fine a se stessa.

**UFFICIO DEL PROCESSO** - Lo staff del magistrato è l'arma - alla voce risorse umane - per velocizzare del 25% il processo penale e del 40% quello civile. Il Pnrr ha stanziato 2,3 miliardi per l'assunzione nei prossimi 5 anni di 21.910 persone, pari ai due terzi dell'attuale organico degli ausiliari dei magistrati in servizio. Si tratta di 5.410 unità di personale tecnico-amministrativo e di 16.500 laureati in Giurisprudenza, Economia e Scienze Politiche.





# Col balzo dei casi, aumenta il Covid con sintomi seri pure tra i giovani

Non più solo prevalentemente asintomatici o paucisintomatici, in attesa della temuta variante Beta

MANUELA CORRERA

**ROMA.** Non solo asintomatici o paucisintomatici. I giovani, tra i quali si sta registrando un numero crescente di infezioni da SarsCoV2 nelle ultime settimane, mostrano sempre più spesso anche sintomi seri. Ciò è la conseguenza dell'aumento significativo di contagi in questa fascia d'età che, conseguentemente, determina anche una maggiore rilevazione percentuale di casi sintomatici gravi o di media gravità. È ciò che sta accadendo negli ospedali, afferma l'infettivologo Massimo Andreoni, mentre aumenta la preoccupazione per il diffondersi anche in Italia della variante Delta, più contagiosa. Quanto invece alla mutazione Beta, che preoccupa in Francia, per ora non è segnalata in Italia.

«Anche i giovani, sin dall'inizio della pandemia - spiega Andreoni, direttore di Infettivologia al Policlinico Tor

Vergata di Roma - sono stati sempre colpiti dal virus, sia pure con numeri più ridotti, e hanno presentato casi anche gravi, tanto che sono stati registrati dei decessi pure in questa fascia d'età. Quindi è sbagliato pensare che ragazzi ed adolescenti sviluppino sempre delle forme lievi o paucisintomatiche della malattia». Quello che sta accadendo ora, per effetto anche delle varianti e del fatto che i più giovani sono ancora vaccinati in numero limitato, «è che stanno aumentando i contagi in questa categoria e, di conseguenza, anche i casi sintomatici in rapporto alla crescita esponenziale delle infezioni in tale fascia di popolazione». Così, spiega Andreoni, «vediamo sempre più spesso giovani con Covid che presentano sintomi come, ad esempio, la perdita dell'olfatto e del gusto. Si tratta di sintomi considerati moderati-lievi ma, in realtà, sono fortemente debilitanti. Sappiamo infatti

che possono permanere per periodi anche lunghi o evolvere in una condizione cronica». Ma tra i giovani, avverte, «si iniziano a vedere anche casi di polmoniti di media severità». La malattia da Covid, precisa inoltre, «è sempre la stessa, ma con manifestazioni che possono essere diverse da caso a caso. Al momento, non c'è una variante che si connota per disturbi diversi rispetto alle altre». Insomma, sottolinea, «nessuno si può sentire esente dal rischio di malattia grave e questo vale pure per i bambini e i giovani. Purtroppo quello che ci si deve aspettare è che i numeri continuino a crescere e penso che bisogna ora met-

tere in atto delle misure diverse e stringere sul green pass». Il consiglio, afferma, «resta quello di vaccinarsi, mantenere le misure di contenimento a partire dalle mascherine ed evitare i viaggi».

Un quadro destinato probabilmente a peggiorare per effetto delle varianti. Secondo l'ultima indagine rapida condotta dall'Iss, pubblicata il 2 luglio, la Delta aveva una prevalenza pari al 22,7%, con un range tra lo 0 e il 70,6%. La prevalenza della variante Alfa era invece del 57,8%. La variante Gamma aveva una prevalenza pari a 11,8% (con un range tra 0 e 37,5%). Quanto alla Beta - che sta registrando una crescita in Francia e che preoccupa perché sembrerebbe più resistente ai vaccini - non è stata rilevata in alcuna regione. Secondo una successiva stima, però, la Delta è ormai presente nel 32,6% delle sequenze, mentre la variante Alfa è scesa al 37,9%.

«Nessuno si può sentire esente dalla malattia grave»

Pagine

## GREEN PASS

Green pass obbligatorio in:

- discoteche
- ristoranti al chiuso
- treni a lunga percorrenza
- navi
- aerei
- stadi
- palestre e centri sportivi
- concerti
- eventi e spettacoli
- convegni
- feste



Data possibile dell'entrata in vigore del provvedimento:

**26 LUGLIO**

Nuovi parametri per stabilire la fascia di rischio basati su:

incidenza del virus  
occupazione dei reparti ospedalieri  
occupazione delle terapie intensive

Sarà rilasciato a:

- chi ha effettuato la doppia dose
- è guarito
- ha effettuato un tampone negativo nelle precedenti 48 ore

L'EGO - HUB

Colori regioni: i ricoveri peseranno più dei contagi



**Le parole di Speranza**

«È ragionevole che nei cambi di colore e nelle conseguenti misure di contenimento pesi di più il tasso di ospedalizzazione rispetto agli altri indicatori»

